Relazione Annuale 2017
della Commissione Paritetica Docenti Studenti

Dipartimento di Studi letterari, filosofici e di Storia dell'arte

Denominazione del Corso di Studio: Conservazione e restauro dei beni culturali
Classe: LMR-02
Sede: unica

Indicare il Referente della CPds: Prof. Francesco Miano

Indicare i componenti docenti della CPdS:
1. Prof. Francesco Miano
2. Prof. Lucrezia Spera

Indicare i componenti studenti della CPdS:
1. Dott. Chiara Gazzini
2. Sig. Matteo Mauri

Indicare la data della riunione conclusiva in cui la CPds ha formulato la Relazione Annuale: 31 ottobre2017

-Date delle ulteriori riunioni (eventualmente in modalità telematica) della CPds, con breve indicazione della motivazione degli incontri
20 ottobre e 24 ottobre 2017

Indicare il numero di ore di riunione (eventualmente anche in modalità telematica) dedicate alla Rilevazione studenti frequentanti dalla CPds nel 2016 per il complessivo di tutti i corsi di studio analizzati (dato richiesto ai fini della Relazione Annuale del Nucleo di Valutazione): 6

Documentazione e fonti consultate:
- Scheda Unica Annuale per i vari CdS
- Schede di monitoraggio annuale e di rapporto di riesame ciclico
- Questionari di rilevazione degli studenti frequentanti
- Siti web dei CdS
- Tabelle di dati per i vari indicatori forniti dal Centro di calcolo dell'Ateneo e da Almalaurea
- Relazione Annuale della Commissione Paritetica docenti-studenti 2016
- Verbale dell'incontro della Commissione Paritetica docenti-studenti con gli studenti dei CdS (24 ottobre 2017)
- Piano Integrato 2016/2018

A) Analisi e proposte riguardanti gestione e utilizzo dei questionari relativi al grado di soddisfazione degli studenti

Basi dati e fonti consultate: Indagine studenti frequentanti aa.aa. 2016/2017, 2015/2016 (https://valmon.disia.unifi.it/sisvaldidat/uniroma2; data di consultazione: ottobre 2017), sito web del CdS (http://lettere.uniroma2.it/it/corso-laurea/conservazione-e-restauro-dei-beni-culturali; data di consultazione: ottobre 2017), SUA-CdS

a) Principali criticità rilevate (in ordine decrescente di criticità)

Quale premessa generale all'analisi presentata in questa sede, la Commissione Paritetica docenti-studenti ritiene opportuno ribadire le riserve già espresse nella precedente Relazione Annuale 2016 rispetto alla procedura di rilevazione adottata dall'Ateneo e, in particolare, al momento scelto per sottoporre i questionari agli studenti, che la commissione non ritiene essere il più idoneo ad assicurare una compilazione corretta degli stessi. Il rischio insito nel fatto di somministrare i questionari contestualmente all'iscrizione telematica agli esami è che gli studenti, trovandosi inaspettatamente interrotti nell'*iter* di prenotazione, forniscano le risposte in modo affrettato e senza la necessaria riflessione, senza contare il fatto che uno studente che debba sostenere gli esami relativi a più moduli di uno stesso insegnamento si troverà a dover compilare il medesimo questionario (e a fornire le medesime risposte) per ciascuno dei moduli previsti. A questo è da aggiungere il problema (da tempo sollevato dai coordinatori dei CdS della Macroarea e portato all'attenzione del Presidio di Qualità, ma tuttora irrisolto) della formulazione non del tutto coerente prevista per alcuni quesiti, il che porta a confrontarsi spesso con dati viziati da risposte fornite senza aver compreso realmente il pieno senso della domanda. In questa direzione, le alte percentuali di "valutazioni decisamente insoddisfacenti" che si rilevano solitamente (non solo a livello del singolo CdS, ma in generale di Macroarea e Ateneo) per i quesiti sulle attività didattiche integrative (D16 e D23) sono in gran parte da imputare al fatto che gli studenti forniscono risposte negative anche laddove gli insegnamenti non prevedano attività di laboratorio o seminari; analogamente, l'alto tasso di "no" normalmente registrato per la domanda sul ricorso al ricevimento docenti (D17) è tutt'altro che indizio di criticità (se gli studenti non ritengono di dover usufruire del ricevimento per avere chiarimenti, il dato che se ne ricava è l'efficacia della didattica frontale), mentre il gran numero di "sì" con cui si risponde di norma al quesito sulla disponibilità dei docenti (D18) è da interpretare alla luce del fatto che gli studenti intendono per lo più la domanda in relazione al grado di disponibilità dei docenti e alle varie forme che essa può assumere (e tale confusione sorge perché nel quesito si chiede, in maniera forse non del tutto congrua, se il docente si è reso "reperibile per chiarimenti durante l'ora di ricevimento o tramite email"). È da lamentare, in ogni caso, l'istruzione ancora carente degli studenti sull'utilità generale dei questionari quali strumenti di rilevazione di elementi utili al miglioramento dell'attività formativa e, in generale, sulle modalità concrete della loro compilazione – problema in larga parte dipendente dal fatto che non è ufficialmente previsto (né a livello di Ateneo né di Macroarea) un momento dedicato specificamente a questo scopo.
Ciò detto, i risultati dell'indagine effettuata sugli studenti frequentanti (ossia, secondo la definizione di ANVUR, che dichiarano di aver frequentato almeno il 50% delle lezioni; 23 delle 33 schede compilate per l'anno 2016/2017 sono relative a frequentanti per oltre il 75% delle lezioni) restituiscono un quadro che (se si astrae dai valori "viziati" di cui si è detto) è nel complesso positivo, e con medie sostanzialmente in linea con quelle

registrate per gli altri CdS del Dipartimento e della Macroarea in generale. I risultati della rilevazione compiuta sugli studenti frequentati del CdS rivelano, per l'a.a. 2016/2017, livelli di soddisfazione buoni, con medie tendenzialmente elevate, pur con minime flessioni rispetto alle valutazioni dell'anno precedente. Il tasso di risposte positive per i quesiti D24 e D25 (95,65% in entrambi i casi) denota un buon livello di soddisfazione degli studenti rispetto all'offerta didattica del CdS. Un'analisi argomentata dei risultati dei questionari è resa disponibile nell'apposita sezione della SUA-CdS e sul sito web istituzionale del CdS..

b) Linee di azione identificate

Benché un ripensamento generale circa le modalità e i tempi di somministrazione dei questionari sia auspicabile, la Commissione Paritetica docenti-studenti invita il CdS ad avviare una riflessione attenta rispetto alle criticità segnalate, finalizzata a definire e a mettere in opera un'efficace azione di informazione presso gli studenti sull'utilità dei questionari e sull'importanza della loro corretta compilazione. Quale possibile intervento per sanare questo *deficit*, la Commissione Paritetica docenti-studenti ritiene utile che siano i docenti stessi a istruire gli studenti sulla compilazione dei questionari, illustrandone la struttura generale e fornendo i chiarimenti necessari in relazione ad eventuali punti critici. Una simile azione informativa, che dovrebbe avere luogo all'inizio dei corsi e/o in prossimità delle sessioni d'esame, potrebbe essere avviata fin dal presente a.a. 2017/2018, mentre un riscontro degli effetti sarebbe da produrre in sede del prossimo riesame. Si invita, inoltre, il CdS a provvedere a una più adeguata diffusione dei dati dei questionari sul proprio sito web e nella relativa sezione della SUA.

B) Analisi e proposte relativamente a materiali e ausili didattici, laboratori, aule, attrezzature, in relazione al raggiungimento degli obiettivi di apprendimento al livello desiderato

Basi dati e fonti consultate: Indagine studenti frequentanti aa.aa. 2016/2017, 2015/2016 (https://valmon.disia.unifi.it/sisvaldidat/uniroma2; data di consultazione: ottobre 2017), sito web del CdS (http://lettere.uniroma2.it/it/corso-laurea/conservazione-e-restauro-dei-beni-culturali; data di consultazione: ottobre 2017), Scheda del CdS (ANVUR), SUA-CdS, Scheda di monitoraggio annuale-settembre 2017, RRC-settembre 2017.

a) Punti di forza

Il CdS in Conservazione e restauro dei beni culturali – Percorso formativo professionalizzante 5 è un corso di laurea quinquennale a ciclo unico che abilita alla professione di restauratore dei Beni culturali. Gli obiettivi formativi prevedono una preparazione teorica, sia in ambito storico-umanistico, sia in ambito tecnologico-scientifico, abbinata ad una formazione pratica con 450 ore di Laboratorio di restauro per ciascun anno di corso, sotto la guida di docenti-restauratori di grande esperienza in quanto prevalentemente operanti presso prestigiosi Istituti di conservazione dei Beni culturali. L'attività pratica ha per oggetto materiali specifici oggetto dei corsi, i quali generalmente appartengono a Istituti di conservazione, con i quali si indirizzano apposite convenzioni (con: Biblioteca Nazionale Centrale di Roma, Società Geografica Italiana, Istituto Centrale per il Catalogo e la Documentazione, Archivio Generale dei

Cappuccini, Biblioteca Angelica, Biblioteca Vallicelliana, Abbazia Territoriale di Subiaco, Diocesi Suburbicaria di Velletri e Segni, Istituto Internazionale Giuseppe Garibaldi, Fondazione Basso - Issoco). Le convenzioni e i tirocini, oltre a favorire i rapporti con docenti di laboratorio attivi nel mondo del restauro, agevolano sin dal primo anno di corso il contatto degli studenti con il mondo del lavoro.
Gli studenti sono gradualmente guidati alla conoscenza dei materiali da restaurare e all'apprendimento dei metodi e delle tecnologie meglio adeguati alla loro conservazione, affrontando, nel corso del quinquennio, problemi di crescente difficoltà fino a raggiungere, nel loro lavoro di tesi, la capacità di progettare e realizzare in autonomia un lavoro di restauro complesso. La validità e l'efficacia delle soluzioni adottate in relazione a materiali e ausili didattici trova riflesso nel giudizio degli studenti, che nei questionari esprimono valutazioni generalmente positive sulla qualità dell'insegnamento (D13, con media di 8,7) e del materiale di studio (D15, con media di 7,5); anche i locali destinati alla didattica primaria sono ritenuti piuttosto adeguati (D22, con media di 7,2).

b) Obiettivi e indicazioni operative di miglioramento

La Commissione invita il CdS a proseguire in maniera decisa e fattiva sulla strada già intrapresa, stimolando alla massima pubblicizzazione delle iniziative e delle attività del Corso di Laurea. Va rilevato che la coerenza tra gli obiettivi formativi generali e i contenuti, metodi, strumenti didattici non è sempre adeguatamente esplicitata nelle schede online dei singoli insegnamenti, che risultano a volte incomplete o, comunque, compilate secondo criteri non uniformi. La Commissione Paritetica docenti-studenti invita, dunque, il CdS a prestare maggior attenzione a questo aspetto, avendo cura che le schede degli insegnamenti siano complete nelle varie parti e che le informazioni in esse inserite rispondano a criteri di chiarezza e uniformità. Si rammenta, inoltre, che benché non sia nei compiti del CdS intervenire su aspetti quali capienza delle aule o funzionamento della strumentazione didattica, tuttavia è nelle sue possibilità compiere delle scelte razionali che tengano conto anche di questi aspetti: una maggiore attenzione in sede di calendarizzazione potrebbe contribuire sensibilmente a rafforzare il giudizio (già buono) degli studenti. Si raccomanda anche di mantenere vivo il dialogo con strutture extra accademiche, estendendo la rete dei contatti a esponenti del mondo produttivo, ampliando in particolar modo i contatti a livello internazionale.

C) Analisi e proposte in relazione alla validità dei metodi di accertamento delle conoscenze e delle abilità acquisite dagli studenti in relazione ai risultati di apprendimento attesi

Basi dati e fonti consultate: Indagine studenti frequentanti aa.aa. 2016/2017, 2015/2016 (https://valmon.disia.unifi.it/sisvaldidat/uniroma2; data di consultazione: ottobre 2017), sito web del CdS (http://lettere.uniroma2.it/it/corso-laurea/conservazione-e-restauro-dei-beni-culturali; data di consultazione: ottobre 2017), Scheda del CdS (ANVUR), SUA-CdS, RRC-settembre 2017.

a) Punti di forza

Il CdS Magistrale in Conservazione e restauro dei beni culturali mira a sviluppare negli studenti autonome capacità operative nel restauro dei Beni culturali. A tal fine, il Corso

si propone una serie di obiettivi formativi qualificanti, utili a formare laureati che possiedano un approfondito e articolato complesso di conoscenze nell'ambito storico-umanistico e tecnologico-scientifico, con un ampia offerta di insegnamenti specifici e con l'ausilio consistente di competenze esterne all'Ateneo. Gli studenti vengono adeguatamente condotti a saper affrontare lo studio e l'analisi critica di casi di restauro e ad acquisire il linguaggio specialistico necessario per comprendere e comunicare temi d'avanguardia. Tali strumenti vengono trasmessi con la formazione teorica, la pratica di laboratorio di restauro, l'attività in biblioteche e archivi, la partecipazione a stages presso istituzioni pubbliche o private convenzionate (archivi, biblioteche, sovrintendenze, musei, laboratori privati). Per la prova finale il CdS prevede lo svolgimento di una tesi di ricerca, elaborata in modo originale dallo studente sotto la guida di un relatore. La validità delle scelte adottate in relazione al sistema di accertamento delle conoscenze trova conforto anche nell'opinione degli studenti frequentanti, che nei questionari esprimono giudizi nettamente positivi (con medie per lo più in rialzo rispetto alle precedenti rilevazioni) riguardo al carico di studio complessivo (D1, media 8,2), alla calendarizzazione dei corsi (D2, media 7,8) e degli esami (D3, media 7,9), alla definizione delle modalità d'esame da parte dei docenti (D4, media 7,5).
Le informazioni al riguardo rese disponibili sulla SUA-CdS risultano complete e puntuali. I dettagli sui singoli insegnamenti impartiti sono facilmente reperibili grazie al collegamento informatico con le pagine del sito della Macroarea dedicate ai percorsi formativi e agli insegnamenti (aggiornamento all'a.a. 2017/2018).

b) Obiettivi e indicazioni operative di miglioramento

La Commissione sostiene il CdS nella linea di azione programmata, e in parte già intrapresa, al fine di migliorare l'offerta formativa. Anche in questo caso, tuttavia, è necessario notare che il nesso di coerenza tra gli obiettivi formativi e i metodi di accertamento delle conoscenze previsti dal CdS, benché evidente all'atto pratico, non è sempre chiaramente esplicitato nelle schede online dei singoli insegnamenti, che si presentano poco omogenee per completezza e informazioni inserite. La Commissione Paritetica docenti-studenti esorta, dunque, nuovamente il CdS a una maggiore attenzione in relazione a questo aspetto, avendo cura che le schede siano compilate secondo comuni criteri di esaustività e chiarezza. Si segnala, inoltre, nei questionari degli studenti frequentanti la media registrata per il quesito sul grado di adeguatezza delle conoscenze preliminari possedute dagli studenti (D12; 7,7). Il dato, in calo rispetto agli anni precedenti, può richiedere forse da parte del CdS una valutazione più attenta della formazione pregressa dei nuovi immatricolati, da attuare parte in sede di colloquio d'ingresso, parte in un'azione di monitoraggio mirata nel corso del primo anno di studi.
Si raccomanda, poi, la massima diffusione delle iniziative del CdS e la pubblicizzazione degli interventi attuati presso gli studenti sfruttando tutti i canali comunicativi a disposizione (informatici e non).

D) Analisi e proposte relative alla completezza e all'efficacia del Monitoraggio annuale e del Riesame ciclico

Basi dati e fonti consultate: SUA-CdS, Scheda di Monitoraggio annuale-settembre 2017 (e 2016), RRC-settembre 2017 (e 2016), Relazione Annuale della Commissione Paritetica docenti-studenti 2016, Scheda del CdS (ANVUR), dati Almalaurea sul profilo

dei laureati 2016 e 2015 (http://www2.almalaurea.it/cgi-php/lau/sondaggi/intro.php?config=profilo; data di consultazione: ottobre 2017), Piano Integrato 2016/2018.

a) Punti di forza (max 1000 caratteri, spazi inclusi)

Il valore attribuito al riesame come momento di autoverifica e programmazione ai fini dell'Assicurazione della Qualità del CdS è chiaramente percepibile dalla cura con cui sono state prodotte le schede di Monitoraggio annuale e di Riesame ciclico. In particolare, è da sottolineare l'impegno rivolto dal Gruppo di Riesame a ottenere il maggior coinvolgimento possibile degli altri docenti e degli studenti del CdS nelle proprie attività, valendosi per la compilazione delle schede anche delle indicazioni del Presidio di Qualità dell'Ateneo. L'avvenuta discussione degli obiettivi formativi con le parti, il riferimento ai contatti intrapresi e ai commenti ricevuti, la messa a disposizione della documentazione relativa a tali incontri, e la definizione chiara di modalità, risorse, scadenze, responsabilità e indicatori relativi ai nuovi obiettivi di miglioramento rendono la procedura di riesame sostanzialmente completa. Rispetto all'avvenuta attuazione degli interventi programmati, il Gruppo di Riesame opera una corretta distinzione tra obiettivi realizzati (cfr. RRC, quadro 2-a) e azioni avviate e tuttora in corso (cfr. RRC, quadro 1-a), senza che ciò impedisca comunque di fissare ulteriori obiettivi di miglioramento. È importante, in questo senso, l'individuazione dell'incremento delle attività internazionali quale *target* migliorativo, ma già abbondantemente in atto per il CdS, tanto più in considerazione del ruolo strategico assegnato dall'Ateneo all'obiettivo dell'internazionalizzazione.

b) Obiettivi e indicazioni operative di miglioramento

Nonostante la procedura di riesame si riveli sostanzialmente centrata rispetto alle problematiche individuate, non si può non osservare come rimangano di fatto escluse dall'attenzione del CdS alcune criticità, tra cui in special modo la già segnalata carenza nell'istruzione degli studenti sulla compilazione dei questionari. Avrebbe meritato di essere messo in luce, forse, anche l'allungamento della durata media degli studi che i dati attestano a 5,9 anni, seppur grosso modo coincidente con le medie regionale e nazionale. Potrebbe questo essere un ulteriore punto di impegno per il CdS.

E) Analisi e proposte circa l'effettiva disponibilità e correttezza delle informazioni fornite nelle parti pubbliche della SUA-CdS

Basi dati e fonti consultate: SUA-CdS, sito web del CdS (http://lettere.uniroma2.it/it/corso-laurea/conservazione-e-restauro-dei-beni-culturali; data di consultazione: ottobre 2017).

a) Punti di forza

Nella forma in cui appare pubblicata sul portale del MIUR (https://www.universitaly.it/index.php/scheda/sua/32182), la SUA-CdS risponde in maniera nel complesso adeguata ai requisiti di completezza, correttezza e chiarezza espositiva delle informazioni. I requisiti e le modalità di ammissione (quadro A3), in particolare, sono illustrati in modo dettagliato, come pure gli obiettivi formativi specifici

del CdS (quadro A4). I vari link inseriti nei quadri della sezione B ("Esperienza dello studente"), oltre a provvedere a un'efficace informazione sul calendario delle lezioni, degli esami e delle sezioni di laurea, garantiscono l'accesso alle pagine web del CdS e della Segreteria studenti di Macroarea, nonché alle basi dati Valmon e Almalaurea. Le stesse informazioni sono rese disponibili, pur con qualche differenza, sul sito web del CdS.

b) Obiettivi e indicazioni operative di miglioramento

Benché in generale nella SUA-CdS non si rilevino difetti significativi, i contenuti di alcuni quadri appaiono poco rifiniti, mentre altri richiederebbero di essere aggiornati anche alla luce delle iniziative intraprese più di recente dal CdS. A tale riguardo, la Commissione Paritetica docenti-studenti invita il CdS a limare tali imperfezioni entro il prossimo termine previsto per la compilazione della SUA-CdS (maggio 2018), e di rivolgere analoghe attenzioni alle informazioni corrispondenti pubblicate sul proprio sito web.

F) Ulteriori proposte di miglioramento

Basi dati e fonti consultate: Scheda del CdS (ANVUR), sito web del CdS (http://lettere.uniroma2.it/it/corso-laurea/conservazione-e-restauro-dei-beni-culturali; data di consultazione: ottobre 2017), verbale dell'incontro della Commissione Paritetica docenti-studenti con gli studenti dei CdS (24 ottobre 2017).

Obiettivi e indicazioni operative di miglioramento

In quest'ultima parte della propria Relazione Annuale, la Commissione Paritetica docenti-studenti ha ritenuto opportuno inserire alcune osservazioni specifiche, su aspetti di cui non è stato possibile rendere conto nella precedente esposizione, e, in conclusione, qualche indicazione di miglioramento di ordine più generale.
Il primo punto su cui si vuole richiamare l'attenzione è quello dell'attrattività del CdS. Significativi, a questo riguardo, i valori degli indicatori ANVUR sulla percentuale di iscritti al primo anno provenienti da altre regioni (iC03) – che, pur registrando un miglioramento (dallo 0% nel 2013 al 25% nel 2014 e 2015), resta ben al di sotto delle medie regionale (41,7% nel 2015) e nazionale (44,2% nel 2015) – e, soprattutto, sulla percentuale di iscritti al primo anno che hanno conseguito il precedente titolo di studio all'estero (iC12) – stabile allo 0% nel triennio 2013-1015 –, che denotano una scarsa capacità di attrazione del CdS a livello nazionale e internazionale. A questo riguardo, anche in considerazione del ruolo strategico dato agli obiettivi del reclutamento e dell'internazionalizzazione, la Commissione Paritetica docenti-studenti esorta il CdS a implementare la propria ricettività investendo energie e risorse pari a quelle impiegate per promuovere il perfezionamento, il collocamento e la mobilità dei propri studenti e laureati a livello nazionale e internazionale. Oltre alla ricerca di contatti mirati sarebbe utile, a tal fine, una più ampia pubblicizzazione del CdS e della sua offerta formativa, in special modo tramite i canali offerti dal web.
A quest'ultimo riguardo, la Commissione Paritetica ritiene utile presentare un'altra serie di osservazioni relative, in generale, alla gestione da parte del CdS della propria pagina web istituzionale sul sito della Macroarea di Lettere e Filosofia, con particolare riguardo al grado di completezza, chiarezza e aggiornamento delle informazioni ivi presenti. Nello specifico, si segnala che sarebbe opportuno: provvedere al completamento delle varie

caselle che risultano ancora "In costruzione" (in special modo nella sezione sui "Requisiti di qualità") o che, in vario modo, appaiono incomplete (per es., nella pagina relativa alla "Struttura organizzativa" sarebbe utile che si specificassero i dati di contatto per i referenti menzionati); offrire indicazioni più precise e pertinenti rispetto ad alcuni contenuti (per es. i campi sugli "Sbocchi professionali" e sugli "Sbocchi verso gli altri percorsi formativi" meriterebbero di essere maggiormente curati e arricchiti); provvedere all'aggiornamento delle informazioni, specie laddove dati o denominazioni obsolete possono ingenerare confusione negli studenti, e aver cura che le informazioni inserite siano sempre tempestivamente aggiornate.
Infine, si ritiene utile informare il CdS che martedì 24 ottobre 2017 ha avuto luogo un incontro della Commissione Paritetica con gli studenti dei CdS afferenti al Dipartimento, incontro promosso dalla Commissione stessa al fine di illustrare le proprie funzioni agli studenti e di raccogliere le loro indicazioni, segnalazioni e proposte in merito alla didattica. Gli studenti del CdS che hanno preso parte all'incontro, tutti attualmente iscritti al terzo anno, hanno espresso alla Commissione un forte disagio in merito ad alcune questioni specifiche relative al proprio percorso di studi. In particolare, è emerso un certo disappunto per la riorganizzazione delle attività di laboratorio nel quinquennio prevista dal CdS, dalla quale gli studenti temono effetti potenzialmente penalizzanti per la propria formazione. Questo, che di per sé è un segnale a cui il CdS è chiamato a prestare attenzione, mostra anche come gli studenti non abbiano effettivamente compreso le ragioni e le finalità che hanno indotto il CdS a tale ristrutturazione interna. In ogni caso, sembra quanto mai necessario che il CdS (nella persona del Coordinatore) attui un dialogo più efficace con i propri studenti, al fine di offrire gli opportuni chiarimenti rispetto alle scelte compiute e rispondere in maniera più adeguata alle loro necessità.